

**Chiesa | diocesi | speciale catechesi****Cos'è****la formazione spirituale?**

È offrire il proprio corpo perché lo Spirito di Gesù diventi visibile nella concretezza della vita



**Le nostre comunità** sono il “forno” nel quale viviamo ad alta temperatura come discepoli chiamati ad annunciar Gesù. È importante esserci e perseverare

# Quando lo spirito si fa pane in noi



**don Federico Giacomini**  
DIRETTORE DI  
VILLA IMMACOLATA

**F**ormazione spirituale: due parole molto dense. Credo abbiano bisogno di una semplice delucidazione. E anche di un contesto.

La “formazione”, in un contesto industriale, cos'è? Ha a che fare con l'apprendimento dei meccanismi necessari al buon funzionamento di macchinari, attrezzature, apparecchiature. Una buona formazione, in tal caso, consiste in un corretto apprendimento di regole e procedimenti da svolgere con precisione affinché tutto funzioni adeguatamente.

In un contesto culinario o artistico, come la si può intendere? Come fare il pane. Oppure come modellare un vaso, lavorare la ceramica. Così intesa, la formazione diventa il dare forma, consolidarla o persino trasformare quella precedente. Diventa un processo: è la lievitazione del pane. È il passaggio da uno stadio all'altro della materia. È la cottura del cibo o dell'argilla. È il momento in cui il cibo prende sapore o la terracotta diventa ceramica.

Due contesti, due modi differenti di

intendere la stessa parola. “Informare”: trasmettere contenuti da mettere in pratica. “In-formare”: cambiamento della forma che richiede di stare dentro un contesto ad alta temperatura, come quella del forno; una sorta di “informazione”, se mi è concesso il neologismo!

Poi c'è la seconda parola: spirituale. Su di essa è stato detto moltissimo. Sottolineerei che lo spirituale è profondamente fisico dal momento in cui Dio ha preso un corpo nel grembo della Vergine Maria. Qualsiasi spirito (buono o cattivo), per manifestarsi, necessita di un corpo. Non esiste la cattiveria in astratto: esistono l'uomo e la donna cattivi. Non esiste la gelosia, ma il geloso. Con l'incarnazione, lo spirituale diventa ambito del corpo, dell'intera vita dell'essere umano. Il pensiero è il luogo degli spiriti, ma il corpo ne è la concreta visibilità. Così Gesù si rende visibile nel corpo di chi lo sceglie: «Ricevete lo Spirito Santo!».

Che cos'è, allora, la formazione spirituale per un discepolo di Gesù? E per un



**Non si può aspettare di essere pane profumato per annunciare, altrimenti si rischia di diventare pane vecchio**

genitore o un catechista? È fare in modo che lo spirito buono prenda forma nel nostro corpo. È offrire il proprio corpo perché lo Spirito di Gesù diventi visibile nella concretezza della vita. È mettere “in forno” lo spirito buono perché nel nostro corpo diventi pane fragrante. Il profumo susciterà il desiderio di chi si sta accanto.

Fuori metafora: il contesto delle nostre comunità è il “forno” nel quale viviamo ad alta temperatura come discepoli chiamati ad annunciare Gesù. L'annuncio stesso ci matura e ci trasforma. Se aspettassimo di essere pane profumato prima di annunciare, finiremmo per diventare pane vecchio. Sul monte Tabor Gesù si è trasfigurato, ha cambiato forma: la preghiera, i sacramenti, la carità sono il forno ad alta temperatura del nostro corpo. Per questo è importante esserci. Sono i luoghi e le relazioni a trasformare mente, cuore e corpo. Occorre rimanere, perseverare come discepoli, proprio mentre annunciamo Gesù.

**Catechisti/accompagnatori/educatori** Non si può essere “in forma” solo quando si inizia. Occorre una formazione permanente

## Formazione, respiro che mantiene viva la nostra vocazione

**don Carlo Broccardo**

**N**ei prossimi mesi, qui sulle pagine della *Difesa*, vorremmo soffermarci sulla formazione. Siamo consapevoli del rischio di stancare: di formazione abbiamo sentito parlare nel Sinodo e nelle indicazioni post-sinodali, durante la verifica del percorso di iniziazione cristiana e negli *Orientamenti per la catechesi* che ne sono nati... Si organizzano incontri di formazione a livello triveneto, diocesano, di collaborazione parrocchiale e di singola parrocchia. Non sarà forse troppo?

Occorre certo stare attenti a non esagerare: sarebbe come fare continuamente allenamento in palestra senza mai scendere in campo o mettersi sugli sci. Però allo stesso tempo siamo anche consapevoli che non si improvvisa nello sport, come nella professione; e così neanche nella vocazione di catechista dei ragazzi, accompagnatore dei genitori o educatore. E c'è un altro aspetto importante: la formazione deve essere continua, o – come si usa dire – permanente; non basta essere “in forma” quando si inizia...

Seguiremo lo schema a cui siamo ormai abituati: accompagneremo una riflessione più generale con alcune testimonianze, la teoria con il racconto di

alcune prassi significative. Inizieremo con la formazione spirituale/personale; quindi quella pedagogica; poi la dimensione comunitaria e infine l'aspetto della comunicazione, perché occorre imparare ed esercitarsi anche in questo.

Abbiamo iniziato da poco il tempo della Quaresima e non ci sentiremo più prima di Pasqua. È l'occasione per augurarci insieme buon cammino quaresimale e buona Pasqua. Come catechisti, accompagnatori ed educatori, ciascuno di noi possa custodire il desiderio di camminare, imparare, cercare e crescere. Ci auguriamo a vicenda che la formazione non sia un peso in più, ma il respiro che mantiene viva la nostra vocazione.



### Quaresima di fraternità: materiali nel sito

Nel sito dell'ufficio diocesano è disponibile il materiale preparato con il Centro missionario per la Quaresima con la possibilità di alcune schede per i ragazzi. Si trovano anche delle proposte di *Via Crucis* e approfondimenti per gli adulti.

### 29 marzo, torna la Festa delle Palme

Appuntamento annuale pensato anche per i ragazzi della catechesi nel pomeriggio della domenica delle Palme (29 marzo) insieme all'Azione cattolica di Padova. Ulteriori informazioni nei siti diocesani dell'evento.



**Casa Madonna** Luogo di sosta e di rilancio dove il catechista può ritrovare nella Parola di Dio e nella fraternità la sorgente della propria missione

## Accompagnamento tra interiorità e concretezza

**Marzia Filipetto** COLLABORATRICE APOSTOLICA DIOCESANA, RESPONSABILE DI CASA "LA MADONNINA"

Casa Madonna dà voce a ciò che spesso si vede e si ascolta nel cuore del servizio catechistico: catechisti affaticati, generosi nel dono di tempo ed energie, talvolta scoraggiati da risultati che sembrano deboli o invisibili. In questo contesto nasce la proposta di accompagnamento spirituale, come spazio in cui ritrovare senso, respiro e orientamento.

Al centro dell'esperienza vi è la Parola di Dio, offerta non come risposta immediata ai problemi, ma come luce capace di illuminare, orientare e riscaldare il cuore. Nella casa di spiritualità – che ha sede a Fiesso d'Artico – i catechisti sono aiutati a spostare lo sguardo dai risultati alla relazione evangelica: non ciò che si ottiene, ma ciò che si vive e si tesse con le persone che il Signore affida a ciascuno.

Da una parte vengono proposti incontri di ascolto della Parola, per riscoprire la bellezza della chiamata del catechista come vocazione e servizio ecclesiale. Dall'altra, grande attenzione è data alla condivisione dei vissuti, riletti insieme alla luce della Sacra Scrittura. Questi momen-

ti – vissuti con catechisti e parroci insieme – favoriscono uno stile di comunione e corresponsabilità pastorale, aiutando a non sentirsi soli nel cammino.

Casa Madonna non propone una spiritualità disincarnata o solo meditativa, ma un accompagnamento che tiene unite interiorità e concretezza. Per questo, quando i catechisti vivono qui i ritiri insieme alle famiglie impegnate nel cammino di iniziazione cristiana, vengono affiancati anche con proposte formative: contenuti, dinamiche e strumenti che possano sostenere il loro servizio educativo e pastorale.

In uno stile di ospitalità fraterna e familiare, Casa Madonna desidera essere luogo di sosta e di rilancio, dove il catechista possa ritrovare nella Parola e nella fraternità la sorgente della propria missione e ripartire con cuore rinnovato, custodendo la fiducia che è il Signore a far crescere ciò che viene seminato.

Bello è osservare gli occhi di quanti escono da queste esperienze, cogliendone la serenità, o vedere che ritornano per altre proposte formative.

#### NELLE FOTO

La casa di spiritualità La Madonna di Fiesso d'Artico e i partecipanti ad alcune attività.

### Rivale-Mellaredo e Vigonovo

## Due catechisti con lo sguardo rivolto a Gesù

«La motivazione a seguire un gruppo di ragazzi viene dall'essere innamorati di Gesù e dal desiderio di testimoniare questo amore così... intrigante – racconta **Nello Gottardo** della parrocchia di Rivale, che cammina con Mellaredo – Per questo la nostra vita spirituale ha bisogno di aiuto. La sua cura diventa un imperativo. Fatico a ricavarvi momenti di cura e apporto di proposte suggerite dalla parrocchia, dalla Diocesi, dall'Azione cattolica e da altre realtà come Casa Madonna o Villa Immacolata. Mi avvicino da affamato. Mi ritrovo fruitore di conferenze online, oppure di incontri sui temi affini alla fame spirituale. C'è sempre un Dio che ci viene incontro attraverso le cose del mondo, gli altri che incontro, gli avvenimenti che accadono, la cultura e la conoscenza, senza pregiudizi».

«Mi rimane la mezzoretta prima che arrivino i ragazzi – sottolinea Gottardo – e prego per raccontare bene Gesù, per riuscire a vedere il Gesù che viene fuori dalla loro innocenza».

**Simonetta Mescalchin** della parrocchia di Vigonovo si racconta così: «Quando mi hanno proposto di fare la catechista, non avevo esperienza. Mi è stato chiesto di farlo da mamma che ha cura delle figlie. Le paure sono state attenuate da incontri, esperienze con altri catechisti, formazione e preghiera. Aggiungo la Parola che il Vangelo suggeriva e sembrava che mi dicesse come impostare gli incontri. Mi mostrava qualcosa di nuovo per i ragazzi ed era, ed è tuttora, un arricchimento personale. Guardo con fiducia al futuro di questa Chiesa che ci invita a essere tutti protagonisti, ognuno, come dice San Paolo, con i propri carismi».

E ancora: «Le proposte nelle nostre parrocchie, le offerte diocesane sono tante. C'è un grande bisogno di ascoltarci e raccontarci. Troviamo il coraggio di lasciare qualcosa per seguire il Maestro verso una strada che non conosciamo, ma che può essere piena di nuova luce».

### Tempo della scelta: tracce sul sito

Nel sito dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi sono state pubblicate le tracce per accompagnare il Tempo della scelta nel percorso delineato dagli Orientamenti diocesani presentati lo scorso maggio. La suddivisione per tematica permette di predisporre il cammino con genitori e ragazzi tenendo conto del loro reale vissuto. Si confida che presto sia integrato con altro materiale condiviso, frutto della fantasia delle équipes parrocchiali.

Quali proposte cogliere, a partire dalla Quaresima, per avere cura della propria interiorità?

## Una carezza al proprio Spirito

**Silvia Sandon**

UFFICIO ANNUNCIO E CATECHESI

Siamo talmente abituati a dare importanza al corpo che dimentichiamo di avere "a cuore" la nostra interiorità, lo spazio dentro di noi spesso riempito di cose da fare, con i mille pensieri di ogni giorno.

Da diversi anni, l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi inizia i corsi base di formazione aiutando catechisti, accompagnatori ed educatori a riflettere sulla differenza tra "fare" ed "essere" perché ogni persona, prima di svolgere un servizio, è un individuo che sceglie

un determinato ambito per testimoniare la sua fede.

La formazione offerta per avere cura del proprio servizio non manca, anzi, la si chiede in continuazione. Come desiderare anche la formazione spirituale? Basta l'eucaristia domenicale? Ci aggiungiamo quella quotidiana? Bastano la preghiera personale e i momenti celebrativi in parrocchia?

Ricordate i weekend nelle case di spiritualità dove, per un tempo disteso, far prendere fiato al proprio servizio? Purtroppo sono sempre stati disdetti per le poche adesioni. Più partecipate le uscite a Valsanzibio per una riflessione a partire dal "Labirinto della vita". A noi

piacerebbe riproporre questi momenti formativi per lo Spirito, cogliendo anche alcune proposte già vissute da alcune Diocesi del Triveneto: che dite? Sentite che c'è anche il bisogno di cura del proprio cuore spesso affannato dal tanto fare?

Papa Leone, ispirandosi a sant'Agostino, invita a ritornare al cuore per trovare Dio e conversare con lui, lavorando sull'interiorità per far sì che la vita profumi di Vangelo.

Può essere un impegno per la Quaresima: trovare un modo per accarezzare il cuore. Facciamolo poi diventare un desiderio per il futuro: avere occasioni per dare ristoro allo spirito.

